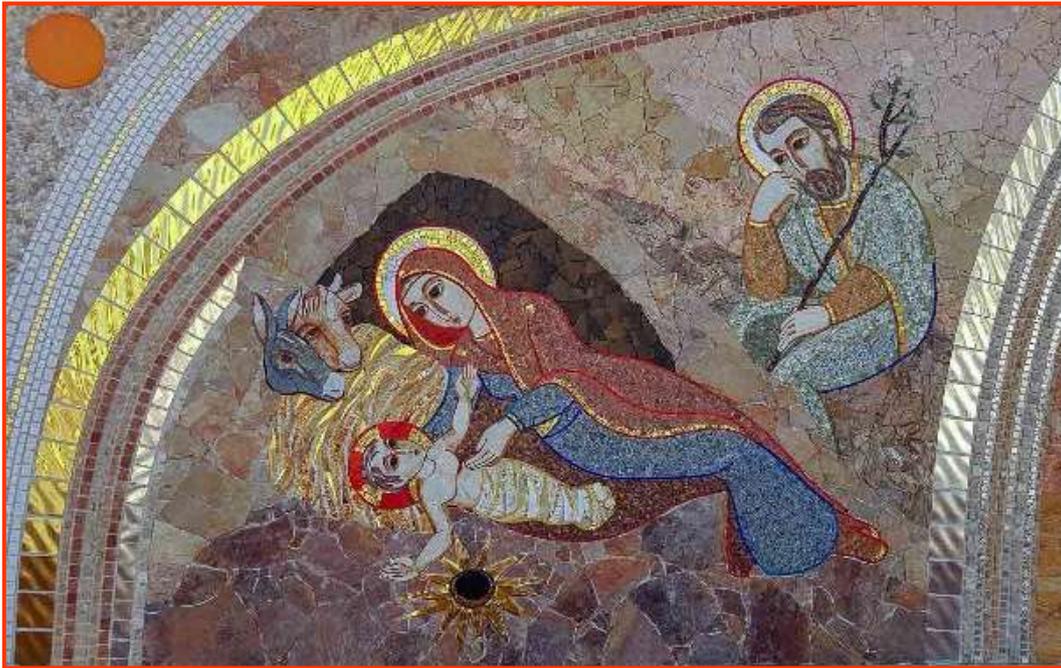


Paestum, 23/11/2018

CATECHESI

TERZO MISTERO GAUDIOSO
“LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME”
di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Santuario di Ta'Pinu- Gozo- Malta- Mosaico di Marko Ivan Rupnik

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il terzo mistero gaudioso è:

“La nascita di Gesù a Betlemme”

Noi stiamo facendo un ritiro di Avvento. Quale momento migliore, per prepararci a riflettere sul mistero del Natale!

Il foglio delle affermazioni, che è stato distribuito, è di colore giallo, perché Gesù è il Nuovo Sole, che è nato.

Il 25 dicembre ricorreva la “Festa del Sole”; cristianizzandola è diventata la “Festa della nascita di Gesù”.

Luca 2, 1.3: *“In quei giorni, un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra...Andarono tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città.”*

Gesù nasce a Betlemme, ma i suoi genitori abitavano a Nazareth. Come mai si spostano da Nazareth fino a Betlemme? Perché un decreto dell’Imperatore ordinava che si facesse un censimento di tutta la terra allora conosciuta.

Il censimento era un adempimento che Roma proponeva, ogni tanto, per vedere quanta disponibilità economica era presente. Se, quando il censore passava, il proprietario era assente, la terra veniva sequestrata. Forse Giuseppe e Maria avevano un appezzamento di terreno; per questo si recano a Betlemme.

Nazareth era un paese sconosciuto, mentre Betlemme è citata nell'Antico Testamento: *“E tu, Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.”* **Michea 5, 1.**

Era scritto che Gesù avrebbe dovuto nascere a Betlemme.

Il decreto, il censimento, le leggi dell'Impero si muovono per fare in modo che si realizzi la profezia del Signore.

A volte, ci sentiamo vittime di qualche cosa o di qualcuno, ma tutta la Storia si muove, perché ciascuno di noi possa realizzare il suo progetto.

Dio aprirà una via, dove sembra non ci sia: noi non vediamo questa via.

Il Signore è il Dio della Storia e coinvolge tutto l'Impero affinché Maria e Giuseppe si trovino a Betlemme.

Domenica celebreremo la Festa di Cristo Re, Alfa e Omega, inizio e fine della Storia.

*** Io voglio** vedere la mia vita inserita nella storia umana

Luca 2, 4-5: *“Anche Giuseppe salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria, sua sposa, che era incinta.”*

Gesù nasce a Betlemme. Ognuno di noi è nel posto giusto. Questo luogo è quello che il Signore ha scelto per noi. Dobbiamo vedere la nostra Storia non come un susseguirsi di giorni o eventi negativi, ma inserita in un piano più grande, un piano divino, che il Signore sta guidando.

*** Io voglio** vivere nel posto che Gesù mi assegna.

Luca 2, 7: *“Non c'era posto per loro nella casa.”*

Maria al nono mese va a Betlemme, dove vivono i suoi parenti, che non l'accolgono. Immagino che cosa abbia detto Maria dentro di sé. L'Angelo le aveva detto che questo Figlio sarebbe stato il Re dei re, ma i parenti non l'accolgono. Maria avrà avuto dei dubbi. Deve stare in una stalla insieme agli animali.

Il Gesù umano non viene accolto dall'inizio alla fine: non viene accolto, quando nasce, quando inizia a predicare... Alla fine, sarà ucciso.

Dobbiamo tenere presente questo, anche se Gesù è stato glorioso, vittorioso.

*** Io voglio** accogliere Gesù Signore.

Luca 2, 6: *“Mentre si trovavano in quel luogo, si compiono per lei i giorni del parto.”*

Mentre noi stiamo facendo altro, la vita accade. Maria avrebbe potuto rifiutarsi di partire per la sua gravidanza quasi a termine.

Quando abbiamo un problema, è un momento proficuo, per realizzare un progetto divino.

★ **Io voglio** accogliere gli eventi della vita, che accade.

Luca 2, 7: “*Diede alla luce il suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce.*”

Maria, personalmente, si prende cura del Bambino e lo avvolge in fasce.

Alcune interpretazioni moderne dicono che queste fasce sono le funi della morte. Mentre Gesù nasce nella nostra vita, mentre stiamo facendo un’esperienza bella nello Spirito, ci arrivano fasce di morte e noi dobbiamo cercare di slegarci.

★ **Io voglio** prendermi cura personalmente di Gesù e slegarmi dalle fasce della morte.

Luca 2, 7: “*Lo adagiò in una mangiatoia.*”

La mangiatoia/fatne è formata da due sacche e messa sul dorso dell’asino. In una tasca c’è il foraggio per l’asino, nell’altra il cibo per il viaggio. Maria e Giuseppe non avevano neppure una culla e hanno depresso il Bambino nella parte più pulita della mangiatoia, dove c’era il pane per loro. Gesù diventerà il Pane della Vita. Gesù viene messo in un tabernacolo, in un portapane.



Luca 2, 12: “*Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia.*”

Tutti cerchiamo i segni, ma Gesù ricorda: “*Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta (la predicazione)*”. **Matteo 12, 39.**

Gesù invitava gli apostoli a diventare loro stessi segno.

Dobbiamo fare un passaggio ulteriore, per quanto riguarda l’Eucaristia; non possiamo vivere come “mangiaostie”.

Colossesi 3, 15: “*Siate eucaristici.*”

Il segno è che noi dobbiamo diventare Eucaristia, ringraziamento. Quando Gesù ha detto: “*fate questo in memoria di me*”, si riferiva alla Messa, ma soprattutto al fatto che noi dobbiamo farci mangiare. Se vogliamo vedere il segno della mangiatoia e dell’Eucaristia, dobbiamo fare il passaggio dal mangiare l’Eucaristia a diventare Eucaristia, ringraziamento continuo, a farci mangiare dagli altri, altrimenti diventeremo una contro-testimonianza.

Diventeremo segno, quando andremo a Messa, riceveremo la Comunione e, uscendo, ci faremo mangiare dagli altri.

Più che segno, a volte, diventiamo uno scandalo, perché andiamo a Messa, ma, uscendo, divoriamo gli altri: così la nostra Comunione non ha alcun segno, alcun frutto.

★ **Io voglio**, rendendo grazie, offrire la mia vita, come Gesù.

★ **Io voglio** accogliere i segni del Signore.

Luca 2, 8: *“C'erano in quella regione alcuni pastori, che vegliavano di notte, facendo la guardia al loro gregge.”*

I pastori erano persone, che vivevano come animali. Generalmente, erano lavoranti, perché i ricchi abitavano nelle case di città. I pastori facevano la guardia al gregge, perché, se avessero rubato una pecora, erano guai per loro. I pastori vegliavano nella notte.

Ognuno di noi ha delle persone, che gli sono state affidate, come gregge. Ognuno di noi è proprietà di Dio.

-Mi ami tu?-

*-Pasci le **mie** pecorelle.-*

Dacci oggi il **nostro** pane quotidiano. Questo “nostro”, spesso, viene trasformato in “mio”.

Ciascuno ha avuto persone in affidamento: dobbiamo custodirle e vegliarle nella notte, intercedendo per loro. Leggiamo in **1 Pietro 5, 2:** *“Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo.”*

San Padre Pio diceva che tremava al pensiero di poter sbagliare con le persone, che gli erano state affidate.

*** Io voglio** intercedere per il mio “gregge”.

Luca 2, 9: *“Un Angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento.”*

In ogni notte, quando vegliamo e intercediamo per gli altri, la luce del Signore si manifesta e ci incoraggia a non temere.

*** Io voglio** accogliere la luce che si manifesta nelle tenebre.

Luca 2, 10: *“Non temete. Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo.”*

Questa gioia viene citata molte volte nel Vangelo. Ogni volta che il Signore viene, ci porta gioia. Gesù è venuto, per darci una grande gioia. Quando qualcuno si arroga il diritto di essere portatore della voce di Dio e ci terrorizza, interrogiamoci. Gesù non ha mai terrorizzato nessuno.

*** Io voglio** con gioia accogliere e annunciare.

Luca 2, 11: *“Oggi, è nato nella città di Davide...”*

Oggi è ripetuto sette volte. Sette indica la pienezza. La vita si compie, oggi: non c'è ieri, né domani.

*** Io voglio** vivere, oggi.

Luca 2, 11: *“...un Salvatore.”*

Gesù è il Salvatore, Soter, è il guaritore. La prima parola che l'Angelo pronuncia per presentare Gesù alla gente è: *“Lui ci guarisce.”*

La salvezza non è andare in Paradiso, è la pienezza della vita. Nella pienezza della vita c'è la guarigione. Dobbiamo esserne convinti, perché una voce dice che noi guariamo e altre affermano il contrario.

Quando siamo divisi, non realizziamo. Gesù è il Salvatore.

* **Io voglio** accogliere Gesù, che mi guarisce.

Luca 2, 11: *“Che è il Cristo.”*

Il Cristo è il Messia e realizza le promesse di Dio nell'Antico Testamento. Il Signore realizza tutte le promesse fatte nella nostra vita. Il Figlio dell'uomo realizza tutte le nostre promesse e la pienezza della vita. Se ci affidiamo totalmente al Cristo, ci darà la pienezza e con questa tutto il resto. Accogliere Gesù significa accogliere il suo Vangelo.

* **Io voglio** accogliere le promesse del Signore.

Luca 2, 11: *“Signore.”*

Gesù è il Salvatore, il Messia, il Signore: è da mettere come punto di riferimento nella nostra vita.

Noi dobbiamo comportarci come Gesù. Se ci comportiamo, come il nostro collega e come gli altri, questi diventano “il nostro signore”. Leggiamo in **1 Giovanni 2, 6:** *“Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.”*

* **Io voglio** affidare la vita all'unico Signore: Gesù.

Luca 2, 13: *“E subito apparve con l'Angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio.”*

Ogni volta che parliamo di Gesù, di vita, di gioia, d'Amore, sopra di noi si apre il cielo e gli Angeli lodano il Signore.

Dopo la preghiera di lode, dopo la Messa, usciamo più rinfrancati, più leggeri, perché si è parlato d'Amore. Quando parliamo d'Amore, si apre il cielo; quando parliamo di odio, si apre la terra e sprofondiamo. Ognuno deve fare la propria scelta.

* **Io voglio** annunciare che in Gesù c'è la vita per aprire il cielo e cantare con gli Angeli.

Luca 2, 14: *“Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra a gli uomini che Egli ama.”*

Qui c'è l'unificazione fra cielo e terra.

* **Io voglio** contribuire a unire cielo e terra nella Pace.

Luca 2, 15: *“Appena gli Angeli si furono allontanati, per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro.”*

Si chiude la rivelazione: gli Angeli si allontanano e i pastori cominciano a parlare tra loro. Prima, erano dispersi ognuno per proprio conto. Dopo che hanno avuto questa esperienza, parlano tra loro.

Se abbiamo avuto un'autentica esperienza spirituale, cominciamo a parlare con tutti. L'esperienza spirituale porta a dialogare con l'altro.

* **Io voglio** vivere la mia fede nell'incontro/dialogo con l'altro.

Luca 2, 15: *“Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere.”*

I pastori si mettono in cammino. C'è un cammino da percorrere.

★ **Io voglio** mettermi in cammino a conferma della Parola.

Luca 2, 16: *“Andarono dunque, senza indugio...”*

Quando incontriamo il Signore, agiamo subito, senza indugio.

★ **Io voglio** vivere gli avvenimenti/Parola, adesso e bene.

Luca 2, 17: *“...e trovarono Maria e Giuseppe e il “bambino”, che giaceva nella mangiatoia. E, dopo averlo visto, riferirono ciò che del “Bambino” era stato detto loro.”*

Il termine “mangiatoia” ritorna ancora.

Nella traduzione viene usato due volte il termine “bambino”: in realtà, la prima volta, si tratta di “lattante”, poi, dopo che i pastori lo hanno adorato, il Bambino è cresciuto dentro di loro ed è diventato “fanciullo”.

Se vogliamo fare crescere Gesù dentro di noi, dobbiamo pregarlo ed adorarlo. Più lo adoriamo, più lo preghiamo, più il Bambino cresce dentro di noi.

★ **Io voglio** adorare e annunciare Gesù, per farlo crescere in me.

Luca 2, 18: *“Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che dicevano.”*

Noi dobbiamo essere stupore. Quando parliamo della Chiesa, del gruppo, di Gesù, la gente si stupisce di quello che diciamo?

Quando parliamo, cerchiamo di stupire, perché in ogni luogo ci possono essere cose belle, che possono stupire i fratelli.

Ritorniamo ad essere pastori e viviamo lo stupore, lasciando perdere tutti gli scandali. Gesù ci mette in guardia dallo scandalizzare i piccoli, che sono le persone semplici, buone, le quali, sentendo questi scandali, fanno marcia indietro. Proviamo a raccontare tutte le cose belle, che il Signore ha compiuto nella nostra vita.

★ **Io voglio** vivere lo stupore e comunicarlo.

Luca 2, 19: *“Maria, da parte sua, conservava tutte queste cose...”*

Non solo Maria non è stata accolta in famiglia, non solo non si presentano i preti, ma i pastori, gli scomunicati.

★ **Io voglio** guardare l'insieme delle cose a confronto.

Luca 2, 19: *“...meditandole nel suo cuore.”*

Maria buttava dentro e vagliava.. Lutero diceva che la Parola di Dio viene vagliata nel silenzio. Il silenzio, la meditazione, la preghiera del cuore servono a pulire la Parola di Dio, per far emergere il concatenamento degli eventi.

★ **Io voglio** vagliare gli avvenimenti alla luce della Parola “silenziosa”.

Luca 2, 20: *“I pastori poi se ne tornarono...”*

“Tornarono”: in Greco può anche significare “cambiare strada”.

Nel Vangelo di Matteo, i Magi hanno cambiato strada.

Nel Vangelo di Luca sono i pastori a cambiare strada.

Che cosa significa cambiare strada? Significa cambiare atteggiamento. Quando incontriamo Gesù, non possiamo essere gli stessi di prima. Il cambiamento dei pastori è consistito nella lode. Prima erano uomini rozzi dal linguaggio scurrile.

★ **Io voglio** tornare alle mie occupazioni con uno spirito nuovo, cambiato.

Luca 2, 20: “...glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, come era stato detto loro.”

I pastori sono passati dalla lamentela alla lode.

San Benedetto diceva che il segno della maturità in una persona è la lode. Una persona immatura si lamenta.

★ **Io voglio** vivere la lode come testimonianza di conversione.

Isaia 1, 3: “Il bue conosce il suo proprietario e l’asino la greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende.”

È l’unico riferimento al bue e all’asinello, che mettiamo nel presepe. Nei Vangeli non ci sono né il bue, né l’asino. Questi animali sono stati introdotti nel presepe da san Francesco, che era stato in Egitto, dove il bue è considerato il dio dell’illuminazione veloce, mentre l’asino è il dio che frena ogni illuminazione.

Se consideriamo il presepe dal punto di vista esistenziale, Gesù è il progetto della nostra vita: nasce dalla nostra vita spirituale/Maria ed è custodito dalla vita razionale/Giuseppe.

In questo progetto avremo corse in avanti, grandi luci/bue, ma anche grandi frenate/asino, che sono necessarie, per realizzare il progetto.

Viviamo il nostro progetto, come un presepe.

★ **Io voglio** accogliere il progetto di Dio nella mia vita con le sue fughe in avanti e le frenate.

GLI OTTO PASSI DI RESURREZIONE

1. I pastori hanno un’esperienza spirituale.
2. Questa esperienza li porta a una esperienza comunitaria, al dialogo.
3. Si mettono in cammino, senza tentennamenti.
4. Vanno da Gesù.
5. Contemplano il mistero: Gesù.
6. Contemplando Gesù e parlando di Lui, Gesù cresce dentro di loro.
7. Cambiano strada, perché vivono con uno spirito nuovo.
8. Entrano nella lode, perché ormai maturi.



TERZO MISTERO GAUDIOSO
 “LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME”



	PAROLA DEL SIGNORE	AFFERMAZIONI
1	Luca 2, 1.3: “In quei giorni, un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra...Andarono tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città.”	Io voglio vedere la mia vita inserita nella storia umana.
2	Luca 2, 4-5: “Anche Giuseppe salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria, sua sposa, che era incinta.”	Io voglio vivere nel posto che Gesù mi assegna.
3	Luca 2, 7: “Non c’era posto per loro nella casa.”	Io voglio accogliere Gesù Signore.
4	Luca 2, 6: “Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.”	Io voglio accogliere gli eventi della vita, che accade.
5	Luca 2, 7: “Diede alla luce il suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce.”	Io voglio prendermi cura personalmente di Gesù e slegarmi dalle fasce della morte.
6	Luca 2, 7: “Lo adagiò in una mangiatoia.” Colossesi 3, 15: “Siate eucaristici.”	Io voglio , rendendo grazie, offrire la mia vita, come Gesù.
7	Luca 2, 8: “C’erano in quella regione alcuni pastori, che vegliavano di notte, facendo la guardia al loro gregge.”	Io voglio intercedere per il mio “gregge”.
8	Luca 2, 9: “Un Angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento.”	Io voglio accogliere la luce che si manifesta nelle tenebre.
9	Luca 2, 10: “Non temete. Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo.”	Io voglio con gioia accogliere e annunciare.
10	Luca 2, 11: “Oggi, è nato nella città di Davide...”	Io voglio vivere, oggi.
11	Luca 2, 11: “...un Salvatore.”	Io voglio accogliere Gesù, che mi guarisce.
12	Luca 2, 11: “Che è il Cristo.”	Io voglio accogliere le promesse del Signore.
13	Luca 2, 11: “Signore.”	Io voglio affidare la vita all’unico Signore: Gesù.
14	Luca 2, 12: “Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia.”	Io voglio accogliere i segni del Signore.
15	Luca 2, 13: “E subito apparve con l’Angelo una moltitudine dell’esercito celeste, che lodava Dio.”	Io voglio annunciare che in Gesù c’è la vita per aprire il cielo e cantare con gli Angeli.

16	Luca 2, 14: “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra a gli uomini che Egli ama.”	Io voglio contribuire a unire cielo e terra nella Pace.
17	Luca 2, 15: “Appena gli Angeli si furono allontanati, per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro.”	Io voglio vivere la mia fede nell’incontro/dialogo con l’altro.
18	Luca 2, 15: “Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere.”	Io voglio mettermi in cammino a conferma della Parola.
19	Luca 2, 16: “Andarono dunque, senza indugio...”	Io voglio vivere gli avvenimenti/Parola adesso e bene.
20	Luca 2, 17: “...e trovarono Maria e Giuseppe e il “bambino”, che giaceva nella mangiatoia. E, dopo averlo visto, riferirono ciò che del “Bambino” era stato detto loro.”	Io voglio adorare e annunciare Gesù, per farlo crescere in me.
21	Luca 2, 18: “Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che dicevano.”	Io voglio vivere lo stupore e comunicarlo.
22	Luca 2, 19: “Maria, da parte sua, conservava tutte queste cose...”	Io voglio guardare l’insieme delle cose a confronto.
23	Luca 2, 19: “...meditandole nel suo cuore.”	Io voglio vagliare gli avvenimenti alla luce della Parola “silenziosa”.
24	Luca 2, 20: “I pastori poi se ne tornarono...”	Io voglio tornare alle mie occupazioni con uno spirito nuovo, cambiato.
25	Luca 2, 20: “...glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, come era stato detto loro.”	Io voglio vivere la lode come testimonianza di conversione.
26	Isaia 1, 3: “Il bue conosce il suo proprietario e l’asino la greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende.”	Io voglio accogliere il progetto di Dio nella mia vita con le sue fughe in avanti e le frenate.

GLI OTTO PASSI DI RESURREZIONE

1. Esperienza spirituale.
2. Esperienza comunitaria, dialogo.
3. Mettersi in cammino, senza tentennamenti.
4. Andare da Gesù.
5. Contemplare il mistero: Gesù.
6. Contemplando Gesù e parlando di Lui, cresce dentro di te.
7. Cambi strada, perché vivi con uno spirito nuovo.
8. Entri nella lode, perché maturi.

LA LODE È SEGNO DI MATURITÀ
(San Benedetto)

